

Istituto d' Istruzione Superiore Morante - Ginori Conti

CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Approvato con delibera del Collegio dei Docenti n. 50 del 17 giugno 2025

e con delibera del Consiglio d'Istituto n. 206 del 30 giugno 2025

1. Premessa
2. Scopo del Codice
3. Riferimenti normativi
4. Il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo
5. Gli organi preposti al contrasto del fenomeno
6. La prevenzione scolastica contro il bullismo e il cyberbullismo
7. L'intervento della scuola in caso di bullismo e cyberbullismo
8. I protocolli scolastici in caso di episodi di bullismo e di cyberbullismo
9. Conclusioni
10. Allegati

1. Premessa

L'Istituto di Istruzione Superiore "Elsa Morante" di Firenze riconosce pienamente il proprio ruolo educativo e formativo nella costruzione di una comunità scolastica **inclusiva, accogliente, rispettosa delle differenze individuali e promotrice di relazioni sane e paritarie**. Contrastare ogni forma di prevaricazione tra pari non

rappresenta soltanto un dovere normativo, ma un impegno etico coerente con la missione della scuola pubblica, così come definita dalla **Costituzione Italiana** e dalla normativa scolastica vigente.

La scuola è chiamata ad assicurare ad ogni studentessa e studente **il diritto a un ambiente di apprendimento sereno e sicuro**, in cui possa sviluppare pienamente le proprie potenzialità umane, relazionali, emotive e cognitive. Un clima scolastico positivo rappresenta la condizione necessaria per l'efficacia dell'insegnamento e dell'apprendimento, e per la crescita complessiva della persona.

Alla luce di questo, l'Istituto adotta il presente **Codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo**, in attuazione di quanto previsto dalla **Legge 17 maggio 2024, n. 70**, che ha consolidato e rafforzato le disposizioni già sancite dalla **Legge 29 maggio 2017, n. 71** e dalle **Linee di orientamento ministeriali**.

La rapida diffusione delle tecnologie digitali e l'uso sempre più precoce dei mezzi di comunicazione online hanno trasformato le modalità di relazione tra pari, dando origine a nuove forme di **aggressione virtuale** — spesso invisibili, persistenti e difficili da intercettare — che amplificano l'impatto del bullismo e pongono alla scuola nuove sfide educative.

In questo contesto, il presente Codice si propone di:

- **promuovere la consapevolezza e la cultura del rispetto tra pari**, valorizzando empatia, inclusione e solidarietà;
- **favorire una responsabilizzazione condivisa** tra studenti, famiglie, docenti, personale scolastico e comunità educante nel suo complesso;
- **definire in modo chiaro e operativo le azioni di prevenzione e le procedure di intervento**, affinché ogni caso venga gestito con tempestività, coerenza e rispetto per le persone coinvolte.

L'adozione di questo Codice si affianca e si integra con gli altri strumenti regolativi dell'Istituto — il **Regolamento di Istituto** e il **Patto Educativo di Corresponsabilità** — costituendo un documento specifico e strutturato per affrontare il tema nella sua complessità. In particolare, esso prevede la **creazione del Tavolo permanente di monitoraggio** sul bullismo e il cyberbullismo, come richiesto dalla normativa, e la definizione puntuale delle funzioni, delle responsabilità e delle modalità operative di tutti gli attori scolastici coinvolti.

Il documento si fonda inoltre sull'esperienza educativa concreta maturata nel nostro Istituto, che si articola su tre plessi scolastici — **Elsa Morante** (sede centrale), **Ginori Conti**, **Nicolodi** — ciascuno con le proprie caratteristiche identitarie, specificità didattiche e livelli di criticità. In particolare, la sede Nicolodi si distingue per una maggiore frequenza di episodi segnalati, mentre il Ginori Conti registra una casistica più

contenuta. Questo Codice tiene conto di tali differenze e valorizza le pratiche già sperimentate sul campo, adattandole alle esigenze delle diverse realtà, in un'ottica di intervento mirato, flessibile e coerente con i principi educativi dell'Istituto.

2. Scopo del Codice

Il presente **Codice Interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo** nasce con l'intento di fornire all'Istituto di Istruzione Superiore "Elsa Morante" di Firenze uno strumento chiaro, condiviso e operativo, capace di orientare in modo coerente e sistematico le azioni educative, organizzative e disciplinari della scuola in materia di prevaricazioni tra pari, tanto nel contesto scolastico fisico quanto in quello digitale.

Esso ha lo scopo di **garantire un ambiente scolastico sicuro, accogliente e inclusivo**, tutelando la dignità e il benessere psicofisico di ogni studente e promuovendo relazioni improntate al rispetto reciproco, alla solidarietà, alla legalità e alla responsabilità.

Il Codice si propone di:

- **Individuare precocemente situazioni a rischio**, grazie all'osservazione sistematica e all'ascolto attivo di studenti e studentesse;
- **Attivare tempestivamente azioni educative e formative** nei confronti di tutti i soggetti coinvolti;
- **Prevedere misure adeguate e graduate**, anche disciplinari, per affrontare gli episodi conclamati di bullismo e cyberbullismo;
- **Tutelare le vittime**, garantendo ascolto, protezione, accompagnamento e riservatezza;
- **Responsabilizzare gli autori degli atti di bullismo**, attraverso percorsi educativi mirati e occasioni di riflessione, riparazione e cambiamento;
- **Coinvolgere l'intera comunità scolastica** – studenti, famiglie, docenti, personale ATA – in un patto educativo fondato sulla corresponsabilità, la vigilanza e la condivisione di valori comuni;
- **Fornire un quadro di riferimento normativo e procedurale** per tutto il personale scolastico, utile a garantire coerenza, tempestività e trasparenza nell'azione educativa;
- **Istituire e regolamentare il funzionamento del Tavolo permanente di monitoraggio**, come previsto dalla Legge 70/2024, quale luogo stabile di osservazione, confronto e proposta;
- **Stabilire una connessione efficace con le reti territoriali di supporto**, quali servizi sociali, ASL, forze dell'ordine, tribunale per i minorenni, centri di ascolto e associazioni educative.

Il Codice si integra con altri strumenti normativi e regolamentari dell'Istituto "Elsa Morante" – tra cui il Regolamento d'Istituto, il Patto Educativo di Corresponsabilità, il Piano dell'Offerta Formativa – nonché con le **buone pratiche già attivate nella scuola**, come:

- la realizzazione di progetti a tema
- le attività laboratoriali mirate alla rielaborazione dei vissuti
- le azioni didattiche condotte nelle classi coinvolte.

Esso si configura quindi non solo come un adempimento formale, ma come espressione concreta dell'impegno etico, civile e culturale dell'Istituto Elsa Morante, che riconosce nella prevenzione e nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo una priorità educativa e una responsabilità collettiva.

L'Istituto intende così rafforzare la propria azione educativa e preventiva, promuovendo comportamenti responsabili, inclusivi e non violenti, nella convinzione che la scuola abbia un ruolo centrale nel contrasto alla cultura dell'indifferenza e nella promozione della cittadinanza attiva.

3. Riferimenti normativi

Il presente Codice interno si fonda su un impianto normativo che si è evoluto nel tempo, rispecchiando l'attenzione crescente delle istituzioni italiane ed europee verso la tutela dei minori e la promozione di ambienti scolastici sicuri, inclusivi e rispettosi della persona.

Le principali fonti normative di riferimento sono:

Legge 17 maggio 2024, n. 70

È la più recente e innovativa normativa sul tema. Essa introduce l'obbligo, per tutte le istituzioni scolastiche italiane, di adottare un **Codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo**, istituendo in ogni scuola un **Tavolo permanente di monitoraggio**. La legge rafforza il ruolo delle scuole nel prevenire e gestire questi fenomeni, ponendo l'accento sulla formazione, sul coordinamento tra soggetti, sulla tempestività delle azioni e sulla centralità del benessere degli studenti.

Legge 29 maggio 2017, n. 71

È la prima legge italiana specificamente dedicata al **cyberbullismo**, che ne fornisce una definizione chiara e individua misure di tutela per i minori vittime, tra cui il diritto alla rimozione di contenuti offensivi e la possibilità per i dirigenti scolastici di attivare azioni educative tempestive.

Linee di orientamento ministeriali per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

Redatte dal Ministero dell'Istruzione (e aggiornate nel 2021), costituiscono una guida per le scuole nell'attuazione di strategie educative, nella costituzione dei Team antibullismo, nella formazione del personale, nella progettazione di attività trasversali legate all'Educazione Civica e Digitale.

D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 (Statuto delle studentesse e degli studenti)

Tutela i diritti fondamentali degli alunni e alunne nella scuola secondaria di secondo grado, affermando il diritto a un ambiente scolastico rispettoso della dignità, delle opinioni, della libertà di espressione e della sicurezza fisica e psicologica.

Codice Civile e Codice Penale

Numerosi atti di bullismo o cyberbullismo, soprattutto se reiterati o particolarmente gravi, possono configurarsi come veri e propri reati (ad es. ingiuria, diffamazione, minacce, lesioni, furto, molestie, violenza privata, istigazione al suicidio, ecc.). In tali casi, la scuola ha il dovere di segnalare i fatti alle autorità competenti, anche quando si tratta di reati perseguibili d'ufficio.

Regolamento d'Istituto e Patto Educativo di Corresponsabilità

Il Codice interno si integra con i documenti normativi interni dell'Istituto "Elsa Morante", in particolare con il Regolamento d'Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità, che definiscono diritti, doveri, regole di comportamento e modalità di collaborazione tra scuola, studenti e famiglie.

Altre norme correlate

- **Legge 104/1992** (per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità)
- **D.Lgs. 196/2003 e Regolamento UE 2016/679 (GDPR)** – Privacy e trattamento dei dati personali
- **D.Lgs. 66/2017** – Inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali
- **Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989)**

Il rispetto di tali norme è vincolante per tutta la comunità scolastica e costituisce la base giuridica su cui si fondano le azioni descritte nel presente documento.

4. Il fenomeno del bullismo e cyberbullismo

Il bullismo e il cyberbullismo rappresentano due forme di violenza tra pari sempre più presenti negli ambienti scolastici e nei contesti digitali frequentati dagli adolescenti. Sebbene si esprimano attraverso modalità diverse, entrambe compromettono in modo significativo la serenità psicofisica, il rendimento scolastico e la crescita sociale degli studenti.

L'Istituto di Istruzione Superiore "Elsa Morante" riconosce l'importanza di fornire a tutta la comunità educante — studenti, docenti, personale ATA e famiglie — strumenti concettuali e operativi per riconoscere, prevenire e contrastare efficacemente tali fenomeni, sia sul piano educativo che su quello organizzativo e disciplinare.

4.1 Che cosa si intende per bullismo

Il bullismo è un comportamento intenzionalmente aggressivo, reiterato nel tempo, esercitato da uno o più studenti nei confronti di un compagno in posizione di svantaggio reale o percepito. Esso può assumere forme diverse — fisiche, verbali, relazionali o psicologiche — e si verifica quasi sempre in contesti di gruppo, dove entrano in gioco meccanismi di silenzio, complicità e approvazione implicita.

Secondo la **Legge 70/2024**, il bullismo consiste in:

“aggressioni o molestie reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, timore, isolamento o emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all’autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni”.

Tre elementi distintivi:

- **Intenzionalità:** l’atto non è casuale, ma deliberato.
- **Ripetitività:** si protrae nel tempo.
- **Asimmetria di potere:** la vittima ha meno forza, risorse o sostegno sociale.

4.2 Tipologie di bullismo

- **Fisico:** spintoni, pugni, danneggiamento di oggetti, aggressioni fisiche.
- **Verbale:** insulti, minacce, derisioni, offese su aspetto fisico, etnia o orientamento.
- **Relazionale:** isolamento sociale, esclusione dal gruppo, diffusione di pettegolezzi.
- **Psicologico:** intimidazioni, umiliazioni costanti, disconferma del sé.
- **Sessuale:** battute, allusioni o comportamenti inappropriati a sfondo sessuale.
- **Discriminatorio:** atti aggressivi motivati da razza, disabilità, genere, fede o identità.

4.3 Che cosa si intende per cyberbullismo

Il **cyberbullismo** è una forma di bullismo agita tramite tecnologie digitali: social network, applicazioni di messaggistica istantanea, forum, piattaforme di gaming, e-mail, blog. La sua pericolosità risiede nella **pervasività**, nella **pubblicità della violenza** e nella **difficoltà di rimozione dei contenuti**.

La **Legge 71/2017** lo definisce come:

“qualsiasi forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, diffamazione, furto d'identità, alterazione, trattamento illecito di dati, realizzata per via telematica, ai danni di minori, da parte di coetanei o adulti”.

Forme più comuni:

- **Flaming:** insulti in chat pubbliche.
- **Harassment:** molestie ripetute via messaggio.
- **Denigration:** diffusione di contenuti falsi o diffamatori.
- **Outing e trickery:** pubblicazione di contenuti privati.
- **Exclusion:** esclusione intenzionale da gruppi online.
- **Cyberstalking:** persecuzione online costante e ossessiva.

4.4 Differenze tra bullismo e cyberbullismo

Aspetto	Bullismo tradizionale	Cyberbullismo
Contesto	Fisico, visibile	Digitale, spesso invisibile
Tempistica	Limitato a orario scolastico	H24, ovunque
Pubblico	Limitato (classe, scuola)	Potenzialmente illimitato
Anonimato	Improbabile	Frequentemente presente
Rimozione dei contenuti	Immediata	Spesso difficile o impossibile

4.5 I soggetti coinvolti

Il bullismo e il cyberbullismo non riguardano solo “bullo” e “vittima”, ma si sviluppano in dinamiche di gruppo. I ruoli principali sono:

- **Bullo:** chi esercita attivamente la violenza.
- **Vittima:** chi la subisce, spesso in silenzio.
- **Gregari:** coloro che collaborano con il bullo.
- **Spettatori passivi:** chi assiste senza intervenire.
- **Sostenitori:** chi approva o applaude le prepotenze.
- **Difensori:** coloro che si schierano con la vittima (più rari ma fondamentali).

4.6 Che cosa non è bullismo

È importante non confondere il bullismo con:

- **conflitti tra pari** episodici o simmetrici;
- **scherzi o giochi** (quando consensuali e percepiti come tali);
- **singoli episodi di maleducazione o aggressività isolata**;
- **reati gravi** che richiedono l'intervento immediato dell'autorità giudiziaria (es. violenza sessuale, estorsione, gravi lesioni...).

4.7 Considerazioni conclusive

Bullismo e cyberbullismo non possono essere considerati comportamenti episodici o marginali: si tratta di fenomeni gravi e strutturati, che producono conseguenze significative sul piano psicologico, relazionale e scolastico, tanto per le vittime quanto per gli autori e per l'intero gruppo dei pari.

In quanto istituzione educativa, la scuola ha il dovere di riconoscere precocemente ogni segnale di disagio, di costruire contesti relazionali sani e di promuovere una cultura attiva della responsabilità, del rispetto e della solidarietà. L'Istituto di Istruzione Superiore "Elsa Morante" assume questo impegno con serietà e continuità, attraverso l'ascolto, la formazione, la vigilanza e la costruzione condivisa di un ambiente scolastico sicuro e inclusivo.

5. Gli organi preposti al contrasto del fenomeno

Il contrasto efficace al bullismo e al cyberbullismo richiede il coinvolgimento attivo e coordinato di diverse figure professionali e organismi scolastici. L'Istituto di Istruzione Superiore "Elsa Morante" ha definito una rete interna di responsabilità e competenze, in linea con la normativa vigente, per garantire tempestività, coerenza e continuità nell'azione educativa e preventiva.

5.1 Il Dirigente scolastico

È il garante della sicurezza e del benessere degli studenti. Coordina l'attuazione del Codice interno e assicura che vengano adottate tutte le misure necessarie per la prevenzione e la gestione dei casi. In situazioni gravi, attiva il coinvolgimento delle autorità competenti.

5.2 Il Referente d'Istituto per il bullismo e il cyberbullismo

Figura individuata annualmente dal Collegio Docenti, con compiti di:

- coordinamento delle attività di prevenzione e intervento;

- supporto ai docenti nelle situazioni a rischio;
- raccordo con il Dirigente, le famiglie, i servizi territoriali e gli enti esterni;
- monitoraggio delle attività svolte e raccolta dei dati;
- partecipazione al Tavolo di Monitoraggio;
- promozione di percorsi formativi per studenti e personale.

5.3 Il Team antibullismo

È composto da docenti individuati nell'ambito del Collegio o nei dipartimenti di educazione civica. Ha il compito di:

- collaborare con il Referente e il Dirigente nella gestione dei casi;
- proporre e realizzare attività di prevenzione e sensibilizzazione;
- elaborare materiali e strumenti didattici;
- affiancare le classi coinvolte da episodi di disagio relazionale.

5.4 Il Tavolo permanente di monitoraggio

Costituito in ottemperanza alla Legge 70/2024, il Tavolo rappresenta l'organo strategico dell'Istituto per l'analisi sistematica dei dati, la verifica degli interventi attuati e la proposta di azioni migliorative. È composto da:

- il Dirigente scolastico (o un suo delegato);
- il Referente bullismo e cyberbullismo;
- un rappresentante del Team antibullismo;
- rappresentanti degli studenti e dei genitori (se coinvolti nei casi o nei progetti);
- eventuali esperti esterni o operatori dei servizi territoriali.

Il Tavolo si riunisce almeno tre volte l'anno, con cadenza ordinaria, e ogniqualvolta si verifichino episodi rilevanti o criticità sistemiche.

5.5 Gli organi collegiali

Il Consiglio di Classe, il Collegio dei Docenti e il Consiglio d'Istituto contribuiscono all'attuazione del Codice attraverso:

- la segnalazione di situazioni problematiche;
- la definizione di strategie educative condivise;
- l'approvazione di progetti e protocolli operativi;
- il raccordo con le famiglie, nel rispetto della privacy e della tutela dei minori.

5.6 Lo sportello di ascolto psicologico

Costituisce un presidio importante per l'ascolto e la presa in carico degli studenti che vivono situazioni di disagio emotivo, sociale o relazionale. Gli operatori dello sportello collaborano, nel rispetto del segreto professionale, con il Referente d'Istituto e il Dirigente, fornendo indicazioni e supporto per l'intervento nei casi complessi.

6. La prevenzione scolastica contro il bullismo e il cyberbullismo

La prevenzione rappresenta il fulcro dell'intervento scolastico contro il bullismo e il cyberbullismo. Non si tratta solo di reagire a comportamenti inadeguati, ma di **promuovere costantemente la cultura del rispetto, della responsabilità e della convivenza democratica**. È un impegno quotidiano che attraversa tutte le dimensioni della vita scolastica: didattica, relazionale, organizzativa e culturale.

L'Istituto di Istruzione Superiore "Elsa Morante" di Firenze ha adottato un approccio integrato alla prevenzione, articolato su tre livelli principali: **prevenzione primaria, secondaria e terziaria**.

6.1 Prevenzione primaria

La prevenzione primaria ha come obiettivo la **promozione del benessere scolastico e la riduzione dei fattori di rischio** attraverso un'educazione continua al rispetto dell'altro, all'empatia, alla gestione del conflitto e all'uso consapevole della parola e della tecnologia.

Si attua mediante:

- **Educazione civica:** percorsi su legalità, diritti umani, cittadinanza attiva, Costituzione, convivenza;
- **Educazione digitale:** alfabetizzazione all'uso consapevole dei social network, gestione della privacy, rispetto della netiquette;

- **Lavoro trasversale nelle discipline**, con attività che favoriscono il confronto, la discussione, l'analisi critica di testi e situazioni;
- **Progetti continui di accoglienza** e conoscenza all'ingresso nella scuola superiore (soprattutto nelle classi prime), che mirano a prevenire l'isolamento e a creare un senso di appartenenza al gruppo;
- **Laboratori teatrali ed espressivi**, in cui si stimola l'ascolto, l'immedesimazione e il rispetto del punto di vista dell'altro;
- **Cortometraggi e materiali multimediali** realizzati dagli studenti, per raccontare e riflettere sul vissuto scolastico e sulle dinamiche relazionali;
- **Giornate nazionali ed eventi scolastici**, come la **Giornata contro il bullismo e il cyberbullismo (7 febbraio)** e il **Safer Internet Day**, che diventano occasioni di riflessione condivisa tra studenti, docenti e famiglie.

Queste attività mirano a costruire una cultura della **non violenza, della solidarietà e della responsabilità collettiva**, in cui il rispetto delle regole nasce dalla condivisione di valori e non dalla mera imposizione.

6.2 Prevenzione secondaria

La prevenzione secondaria ha l'obiettivo di **individuare precocemente i segnali di disagio o di rischio** all'interno della comunità scolastica, per intervenire prima che si strutturino situazioni gravi.

Questa fase è affidata a tutti gli adulti della scuola, in particolare:

- ai **docenti**, che monitorano quotidianamente i comportamenti nelle classi e nei gruppi;
- al **Referente bullismo e cyberbullismo** e al **Team antibullismo**, che raccolgono segnalazioni, osservano le dinamiche emergenti e progettano risposte mirate;
- al **Consiglio di classe**, che valuta insieme le situazioni critiche e predispone eventuali interventi educativi integrati;
- allo **sportello di ascolto**, laddove presente, che accoglie le richieste di aiuto degli studenti in uno spazio neutro e protetto.

Strumenti operativi di questa fase includono:

- osservazioni sistematiche,
- griglie di rilevazione dei comportamenti a rischio,
- questionari anonimi sul clima relazionale,
- momenti di confronto e ascolto all'interno delle classi,

- attività guidate per affrontare dinamiche conflittuali (lettura di monologhi, discussioni, role play).

L'obiettivo non è "punire" ma **accendere l'attenzione educativa** su ciò che sta accadendo, lavorando con l'intera classe, anche in assenza di episodi eclatanti, per sciogliere tensioni e prevenire l'escalation del conflitto.

6.3 Prevenzione terziaria

La prevenzione terziaria è rivolta a **gestire episodi già avvenuti** e a **ridurre il rischio di recidiva**, attraverso un lavoro educativo di approfondimento, consapevolezza e rielaborazione del vissuto.

Nel nostro Istituto, in caso di episodi emersi o segnalati, vengono attivate le seguenti azioni:

- **colloqui individuali** con la vittima, con il presunto autore, con eventuali spettatori o sostenitori;
- **attività di gruppo** con la classe o con i gruppi coinvolti, finalizzate alla presa di coscienza e alla responsabilizzazione;
- **role play con monologhi anonimi**: gli studenti interpretano testi scritti sulla base di vissuti reali, senza sapere inizialmente "chi è chi" (bullo, vittima, osservatore). Dopo la lettura, sono loro stessi a discutere e cercare di individuare i ruoli;
- **scrittura anonima di riflessioni**: gli studenti sono invitati a scrivere messaggi, testimonianze o pensieri in modo anonimo, in cui esprimere emozioni, esperienze o semplici reazioni;
- **lettura dei biglietti e riflessione guidata in plenaria**, condotta dal docente o dal referente antibullismo, per permettere una rielaborazione collettiva;
- **proposte di attività riparative o di mediazione** quando possibile, in un'ottica non punitiva ma educativa;
- **coinvolgimento di professionisti esterni o dei servizi sociali**, nei casi più complessi.

Queste azioni aiutano a **rimettere in circolo la parola**, a restituire dignità alle vittime, a rompere l'omertà e a offrire agli autori la possibilità concreta di un cambiamento.

6.4 Un approccio integrato e continuo

La prevenzione non è un insieme di interventi sporadici, ma un **processo continuo e trasversale**, che attraversa il curriculum, la vita della classe, le relazioni tra pari e il dialogo scuola-famiglia. Per questo, ogni docente, ogni collaboratore scolastico, ogni adulto presente nella scuola è chiamato a essere parte attiva nella costruzione di un ambiente relazionale positivo.

L'Istituto "Elsa Morante" considera la prevenzione un investimento educativo, culturale e sociale che permette di sviluppare nei giovani non solo conoscenze, ma anche **consapevolezza, empatia, senso di giustizia e responsabilità verso sé stessi e gli altri**.

7. L'intervento della scuola in caso di bullismo e cyberbullismo

L'intervento in presenza di episodi di bullismo o cyberbullismo deve essere tempestivo, competente, coerente e proporzionato alla gravità dei fatti. La scuola, in quanto comunità educante e ambiente tutelato, ha il dovere di **prendere in carico ogni segnalazione** e di **attivare procedure di ascolto, valutazione e azione educativa**, tutelando tutte le persone coinvolte.

L'Istituto "Elsa Morante" attua una procedura di intervento articolata in più fasi, coordinata dal Referente per il bullismo e il cyberbullismo, con il coinvolgimento del Dirigente scolastico, del Team antibullismo, dei Consigli di Classe e, quando necessario, degli organi esterni.

7.1 Segnalazione dell'episodio

La segnalazione può avvenire:

- da parte di docenti, collaboratori scolastici, personale ATA;
- da parte della vittima o di un compagno (anche in forma anonima);
- da parte della famiglia;
- a seguito di rilevazione tramite questionari, sportello di ascolto o osservazione diretta.

Le segnalazioni devono essere tempestive e, quando possibile, formalizzate attraverso l'apposito **modulo di segnalazione** allegato al presente Codice.

7.2 Accertamento preliminare e valutazione

Una volta ricevuta la segnalazione, il Referente antibullismo, in accordo con il Dirigente e il Team, avvia una prima **valutazione preliminare del caso**, che può comprendere:

- ascolto informale delle parti;
- raccolta di informazioni da testimoni, docenti, collaboratori scolastici;
- analisi di eventuali contenuti digitali (con il supporto dell'Animatore Digitale o della funzione strumentale);
- confronto con il Consiglio di Classe.

In questa fase si valuta **la natura e la gravità dell'episodio**, il rischio di reiterazione e l'eventuale necessità di attivare azioni urgenti.

7.3 Attivazione dell'intervento educativo

Nei casi in cui l'episodio sia accertato o fortemente sospetto, si procede con l'attivazione di un **intervento educativo strutturato**, che può includere:

- **colloqui individuali** con le parti coinvolte (vittima, autore/i, osservatori);
- **azioni di gruppo** nelle classi, con discussioni guidate, role play, attività di rielaborazione collettiva;
- **scrittura e lettura di testimonianze anonime**, per far emergere vissuti e dinamiche relazionali;
- **interventi riparativi** concordati, se ritenuti possibili e utili (lettere, video, presentazioni, restituzioni pubbliche);
- **rafforzamento del supporto alla vittima**, anche mediante coinvolgimento della famiglia o accesso allo sportello psicologico;
- **formulazione di un patto educativo individuale** con l'autore, che includa impegni, monitoraggi e percorsi educativi.

7.4 Comunicazione con le famiglie

Le famiglie degli studenti coinvolti sono **informate con la massima chiarezza e riservatezza**, nel rispetto della privacy e della delicatezza della situazione. La scuola si impegna a:

- convocare le famiglie in tempi rapidi;
- illustrare i fatti e le azioni intraprese;
- offrire un supporto alla comprensione e alla collaborazione;
- coinvolgere i genitori in eventuali percorsi educativi o disciplinari.

7.5 Attivazione delle reti esterne

Nei casi più gravi o complessi, e in particolare quando si configurano ipotesi di reato, il Dirigente scolastico valuta l'opportunità di:

- coinvolgere i **servizi sociali territoriali**;
- attivare lo **sportello psicologico scolastico** (se attivo);
- inoltrare segnalazioni al **Tribunale per i Minorenni** o ad altri organi competenti;

- presentare **denuncia o segnalazione alle forze dell'ordine**, in caso di reati perseguibili d'ufficio (es. diffamazione grave, minacce, istigazione al suicidio, violenza fisica o sessuale, furto di identità digitale).

L'intervento scolastico non ha solo una funzione punitiva, ma mira prioritariamente alla **rimozione delle condizioni di disagio**, alla **prevenzione di nuove situazioni di rischio** e alla **riproposizione di modelli relazionali positivi** e condivisi.

8. Protocollo scolastico in caso di episodi di bullismo e di cyberbullismo

L'Istituto "Elsa Morante" ha adottato un protocollo interno strutturato, che prevede **fasi codificate di gestione** per tutti i casi riconducibili a bullismo o cyberbullismo. Tali fasi garantiscono un approccio uniforme, rispettoso della persona e coerente con la normativa, evitando improvvisazioni o trattamenti disomogenei.

Le fasi del protocollo sono così articolate:

Fase 1 – Raccolta della segnalazione

- Ricezione della segnalazione scritta o verbale da parte di studenti, famiglie o personale scolastico.
- Compilazione del **modulo di segnalazione** (allegato al presente Codice).
- Informazione immediata al Referente d'Istituto per il bullismo e al Dirigente scolastico.

Fase 2 – Attivazione del Team antibullismo

- Valutazione della segnalazione da parte del Referente e del Team antibullismo.
- Colloqui preliminari riservati con i soggetti coinvolti.
- Raccolta di testimonianze, screenshot o altri elementi utili alla valutazione.

Fase 3 – Valutazione della gravità e classificazione del caso

- Individuazione del tipo di atto (singolo episodio, ripetizione, pervasività, natura del mezzo, intenzionalità).
- Classificazione del caso in tre livelli: **lieve, moderato, grave**.

Fase 4 – Intervento educativo e/o disciplinare

- Attivazione degli interventi proporzionati al livello del caso (vedi tabella sotto).
- Comunicazione alle famiglie.
- Eventuale coinvolgimento dei servizi esterni o delle forze dell'ordine.

Fase 5 – Monitoraggio e chiusura del caso

- Stesura di una relazione finale riservata.
- Archiviazione in dossier riservato.
- Verifica dell'efficacia degli interventi tramite osservazione, colloqui e follow-up.

Tabella esemplificativa di intervento e sanzione (modulabile per caso)

Livello	Esempi di comportamento	Interventi educativi	Provvedimenti disciplinari
Lieve	Presa in giro occasionale, esclusione momentanea	Colloquio educativo, attività in classe, riflessione scritta	Richiamo verbale/documentato, segnalazione al CDC
Moderato	Diffusione di messaggi offensivi, minacce non gravi	Colloqui individuali, role play, incontri con le famiglie	Nota disciplinare, sospensione fino a 2 giorni
Grave	Aggressione fisica, cyberstalking, diffamazione pubblica	Coinvolgimento servizi esterni, azioni riparative, segnalazione al Tavolo	Sospensione oltre 2 giorni, denuncia, ritiro temporaneo

Questa tabella non è rigida né automatica: il **Consiglio di Classe valuta caso per caso**, tenendo conto del contesto, dell'età degli studenti, della recidività, della consapevolezza e della disponibilità alla riparazione.

Ruoli e responsabilità

Figura	Compiti previsti nel protocollo
Dirigente scolastico	Valida le azioni, comunica con famiglie e autorità
Referente bullismo	Coordina la procedura, documenta il caso, propone interventi
Team antibullismo	Supporta nel rilevare, proporre e accompagnare le azioni educative
Consiglio di Classe	Valuta, delibera provvedimenti disciplinari, collabora nella gestione
Famiglie	Partecipano al percorso educativo e alla ricostruzione del patto formativo
Studenti	Coinvolti nelle azioni di riflessione, responsabilizzazione e riparazione

Il protocollo prevede anche l'invio al Tavolo di Monitoraggio dei casi classificati come moderati o gravi, affinché vengano osservati nel tempo e se ne possano trarre indicazioni per l'intera comunità scolastica.

Tutte le azioni si ispirano al principio della proporzionalità, del rispetto della dignità e della prevenzione della recidiva, con particolare attenzione alla tutela delle vittime e alla rieducazione degli autori.

9. Conclusioni

Il presente **Codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo** rappresenta per l'Istituto di Istruzione Superiore "Elsa Morante" uno strumento operativo essenziale e una dichiarazione di impegno concreto verso la costruzione di un ambiente scolastico sicuro, rispettoso e accogliente.

Attraverso l'attuazione delle azioni preventive, delle procedure di intervento, della formazione continua e del monitoraggio costante, la scuola si propone non solo di intervenire nei singoli casi, ma di **promuovere una cultura condivisa del rispetto, della legalità e della responsabilità reciproca**.

Il Codice si fonda sulla collaborazione attiva di tutte le componenti della comunità scolastica: dirigenti, docenti, personale ATA, studenti e famiglie. Solo una **rete educativa solida e consapevole** può garantire l'efficacia dell'azione di contrasto e, soprattutto, la possibilità di trasformare il conflitto in crescita, il disagio in consapevolezza, l'offesa in riparazione.

Ogni episodio affrontato con serietà e coerenza rappresenta non solo una risposta, ma anche un'opportunità educativa. Ogni progetto condiviso diventa un investimento nella qualità della relazione e nella costruzione di cittadini più responsabili, empatici e liberi.

10. Allegati

Al fine di facilitare l'attuazione operativa del presente Codice, si allegano i seguenti materiali, utilizzabili in fase di prevenzione, segnalazione, gestione e monitoraggio dei casi:

1. Modulo di segnalazione

- per la comunicazione formale di situazioni sospette o accertate di bullismo e cyberbullismo;

2. Scheda di osservazione del comportamento

- per l'annotazione di comportamenti ricorrenti o a rischio da parte di docenti e personale ATA;

3. Griglia per la valutazione della gravità del caso

- strumento di classificazione (lieve, moderato, grave) utile a orientare gli interventi;

4. Tabella degli interventi educativi e disciplinari

- guida di riferimento graduata per la scelta delle azioni, adattabile al singolo caso;

5. Verbale di attivazione del Team antibullismo / Tavolo di Monitoraggio

- per la registrazione delle riunioni operative, decisioni assunte, azioni pianificate;

6. Vademecum per docenti e collaboratori scolastici

- con indicazioni pratiche su come riconoscere, documentare e segnalare episodi;

7. Materiali educativi per le attività di prevenzione

- schede didattiche, proposte di role play, testi teatrali, tracce di discussione, strumenti per il lavoro in classe;

8. Documentazione sulle esperienze svolte nell'Istituto

- cortometraggi, progetti teatrali, elaborati degli studenti, relazioni dei laboratori, report delle Giornate del Rispetto.